



I V A S S
ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI



Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - ANIA
Assemblea Annuale

Intervento del Presidente dell'IVASS
Luigi Federico Signorini

Roma, 4 luglio 2023



I V A S S
ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI



Autorità, Signore e Signori,

ringrazio la presidente Farina per l'invito a partecipare, come è tradizione, all'Assemblea annuale dell'Associazione.

Nel poco tempo trascorso dal 19 giugno, quando ho presentato le mie considerazioni annuali, si è definito, come era negli auspici, l'intervento per risolvere la crisi di Eurovita.

La vicenda, del tutto nuova per l'Italia, ha richiesto un coordinamento serrato e lunghe, non facili trattative tra molti soggetti. Le autorità di vigilanza, Ivass e Banca d'Italia, hanno fatto la loro parte in ogni fase della vicenda, seguendola in stretta collaborazione con il Governo, nell'esercizio delle rispettive attribuzioni istituzionali. Le misure che l'Istituto ha adottato hanno facilitato l'individuazione di una soluzione di mercato, proteggendo gli assicurati e mantenendo la stabilità del sistema. Gli organi della procedura hanno svolto il proprio compito con professionalità e spirito di iniziativa. Le banche distributrici hanno preso atto con realismo della complessa situazione e hanno operato di conseguenza, accettando qualche non irrilevante sacrificio. Siamo grati alle compagnie assicurative e alle altre banche che sono intervenute in modo costruttivo, dando un segnale come chiedevamo, e agendo nella consapevolezza dell'interesse proprio e dei propri azionisti, inteso bene, con lo sguardo saggiamente volto al futuro.

Tenendo conto dei tempi tecnici necessari per il trasferimento delle polizze a una nuova entità, abbiamo prorogato il blocco dei riscatti applicato a Eurovita fino al 31 ottobre. Ora contiamo che le parti interessate, raggiunto l'accordo, procedano speditamente con la sua attuazione, in modo da normalizzare la gestione dei rapporti assicurativi nel tempo più breve possibile e rispondere alle attese degli assicurati.

Chiusa questa vicenda, sarà bene por mano a interventi per affrontare, *pro futuro*, le questioni a cui ho già accennato il 19 giugno, e principalmente: (1) rivedere il complesso delle norme che regolano la materia delle polizze a rendimento garantito riscattabili a valori predeterminati; (2) considerare l'introduzione di un fondo di garanzia. Entrambe le materie richiedono una riflessione approfondita, che tenga nella dovuta considerazione l'esperienza di altri paesi europei. Occorre un sistema che sia sostenibile e stabilisca incentivi corretti, contemperando rischi di stabilità, *moral hazard* e costi sociali complessivi. Contiamo sulla prosecuzione del rapporto fattivo instaurato a questo fine con le autorità di Governo.

Nel resto del mio intervento desidero soffermarmi su sei questioni tecniche, economiche e legali di particolare rilievo per il settore assicurativo. Comincerò dai temi su cui il 19 giugno mi ero riservato di tornare.

1. Una riforma della normativa secondaria del comparto vita è stata delineata nei documenti di consultazione e discussione pubblicati da Ivass nel marzo dell'anno scorso. Essa mira a rafforzare la componente demografica dei prodotti assicurativi; accrescere la trasparenza dei costi; adeguare la disciplina degli investimenti sottostanti i prodotti *linked* all'evoluzione normativa europea e nazionale, estendendone l'applicazione agli operatori comunitari per assicurare parità di trattamento.

La consultazione pubblica si è chiusa già un anno fa. Abbiamo ricevuto commenti, numerosi e in alcuni casi complessi, anche da operatori non italiani; abbiamo approfondito le nostre riflessioni e continuato a confrontarci con le associazioni di categoria e con le istituzioni europee. L'evoluzione delle condizioni finanziarie nell'ultimo anno, sui cui riflessi per il mondo delle assicurazioni sulla vita mi sono soffermato ampiamente il 19 giugno, ha rafforzato la necessità di intervenire, ma anche meglio focalizzato gli aspetti rilevanti. Intendiamo procedere in modo ponderato. In esito ai confronti, agli approfondimenti e alle valutazioni svolte, avvieremo una seconda consultazione pubblica, anche per assicurare la massima trasparenza del processo.

2. In tema di protezione dei consumatori, faccio qualche considerazione sull'evoluzione a livello europeo e nazionale.

Per attuare la propria *Retail Investment Strategy*, lo scorso 24 maggio la Commissione europea ha presentato un insieme di proposte normative che modificano le direttive IDD e MIFID (nonché altre, per aspetti di dettaglio) e il regolamento PRIIP. L'obiettivo è irrobustire la tutela dei consumatori per via normativa, estendendo i principi del *value for money* e del *best interest* del cliente, già stabiliti nella disciplina assicurativa, alle regole per la vendita di prodotti finanziari. Come auspicavamo sulla base di esperienze non sempre felici, e in linea con quanto abbiamo sostenuto per la revisione di Solvency II, si rafforzerebbe la cooperazione in materia tra le autorità europee che vigilano su compagnie operanti in più paesi dell'Unione, dando maggiore rilievo al ruolo di EIOPA.

Nel merito, seguiremo l'evoluzione delle proposte, auspicando che sia trovato un compromesso accettabile tra istanze di protezione legale e rischi di eccessiva complessità e rigidità normativa; che si valorizzino quanto più possibile meccanismi di mercato basati sulla trasparenza e sull'educazione finanziaria e assicurativa; che si tenga il dovuto conto delle prassi di mercato esistenti in ciascuno Stato membro.



Una questione chiave riguarda la disciplina degli *inducements*. Contrariamente ai primi annunci, non sarebbe introdotto a questo stadio un divieto generale; resterebbe un insieme assai articolato di restrizioni e salvaguardie. Quale che sia la soluzione alla fine adottata, non deve allentarsi l'attenzione degli operatori al delicato tema dei conflitti di interesse; di certo non mancherà quella del supervisore italiano, nell'ambito dei poteri di cui dispone. La Commissione si propone di rivedere la materia dopo tre anni. L'industria europea dovrebbe utilizzare questo periodo per rendere più efficaci e trasparenti i meccanismi di incentivo, in modo da ridurre il rischio di interventi più radicali.

La vigilanza dell'Ivass sulla condotta di mercato si è focalizzata molto l'anno scorso sull'analisi del valore del prodotto per i clienti, in particolare per i prodotti vita di investimento ("IBIP"). In presenza di asimmetrie informative, è importante che le compagnie abbiano piena contezza del valore dei prodotti che offrono in relazione alle esigenze degli assicurati, anche in relazione ai costi applicati. Questa esigenza si applica tanto all'ideazione dei prodotti e alla loro manutenzione nel tempo, quanto alle politiche di distribuzione. Assicurare adeguata formazione alle reti distributive, per esempio, è essenziale.

Con EIOPA e con gli altri supervisori nazionali abbiamo elaborato una metodologia comune, resa pubblica il 31 ottobre scorso, per valutare questi aspetti. Forniremo istruzioni applicative, anche per contribuire ad assicurare parità fra compagnie che operano in diversi paesi europei.

Occorre anche fare di più per la chiarezza dei contratti. Alcune compagnie stanno ricorrendo a *focus groups* per verificare se il linguaggio utilizzato, specie in tema di garanzie ed esclusioni, si fa capire dai clienti a cui è destinato. Pochi giorni fa abbiamo presentato gli esiti di una ricerca indipendente, da noi commissionata, in merito; applicare i criteri che essa raccomanda può servire a ridurre la distanza percepita tra assicuratori e assicurati. Il mondo della distribuzione, che ha un contatto diretto con la clientela, potrebbe dare utili suggerimenti.

3. I presidi di sicurezza e di governance della tecnologia dell'informazione e comunicazione richiedono molta attenzione da parte dei Consigli di amministrazione. Dopo la prima indagine del 2019, abbiamo di nuovo chiesto alle imprese un'autovalutazione in merito. Le imprese ritengono in media che oltre l'85 per cento dei requisiti previsti dalle linee guida di EIOPA siano soddisfatti. Non tutte le imprese, però, hanno adottato metodologie esplicite di misurazione, controllo e mitigazione dei rischi, ovvero una mappatura adeguata dei processi; solo poche hanno formalizzato un rapporto diretto tra la funzione di sicurezza informatica e l'organo amministrativo. Dalle nostre ispezioni emergono spesso carenze nell'organizzazione dell'informazione aziendale, specie se i sistemi informatici non sono totalmente integrati o se si ricorre alla fornitura esterna di servizi chiave.



Quest'ultima condizione è ormai molto diffusa, quasi totalitaria, non solo per i servizi informatici. Le imprese appartenenti ai gruppi maggiori tendono ad avvalersi di fornitori appartenenti allo stesso gruppo; le imprese minori si affidano spesso all'esterno; in entrambi i casi, è essenziale che gli organi di vertice delle singole compagnie abbiano il pieno controllo dei processi aziendali. Ne teniamo conto nell'attività di vigilanza. Stiamo inoltre avviando verifiche dirette, anche ispettive, sui principali *outsourcer*, tenendo conto anche della forte concentrazione del settore, che accresce i rischi aggregati.

4. In tema di responsabilità civile, sottolineo due questioni di natura tecnica, sulle quali mi sembra opportuno sollecitare l'attenzione delle autorità di Governo.

Primo: presso le strutture sanitarie pubbliche la raccolta premi è in forte calo; un numero sempre maggiore di esse ricorre a forme di auto-assicurazione. Il fenomeno si è accentuato dal 2017, cioè da quando è stato consentito a tali strutture di gestire direttamente il rischio, in alternativa all'obbligo di dotarsi di coperture assicurative della responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera. Constato che negli ultimi anni si sono ridotti al tempo stesso, sorprendentemente, sia la spesa per l'acquisto di polizze assicurative, sia gli accantonamenti in bilancio a fronte della ritenzione del rischio. L'obiettivo della legge, condivisibile, è allargare gli spazi di cui dispongono le amministrazioni per gestire il rischio in modo efficiente, con questo accrescendo la pressione competitiva sul mercato; ma è importante, perché questo obiettivo sia conseguito, assicurare la prudenza delle coperture. Il decreto ministeriale che dovrebbe stabilire requisiti in merito, tra cui la previsione di adeguati fondi rischi e di riserve accantonate per competenza, resta da emanare.

Secondo: manca ancora una tabella di riferimento per la liquidazione delle lesioni che determinano invalidità permanenti di non lieve entità. Questa tabella, prevista dalla legge e applicabile ai sinistri della r.c. auto e della r.c. sanitaria, assicurerebbe una ragionevole certezza nella definizione degli importi e contribuirebbe a deflazionare il contenzioso. Ne avevo fatto un cenno qui lo scorso anno; abbiamo fornito al Governo tutti i contributi e le valutazioni tecniche richiesti.

In futuro non sarebbe inutile riflettere sull'opportunità di affidare direttamente all'Ivass, come avviene per altre autorità di settore, la responsabilità dell'emanazione di standard tecnici per i quali l'Istituto detiene le competenze necessarie.

5. L'intermediazione abusiva è una gran piaga. Riceviamo quasi ogni giorno, da consumatori o intermediari regolarmente iscritti, segnalazioni di siti *fake* che collocano false polizze. Quasi sempre si tratta di siti sponsorizzati su notissimi browser; se si consulta il web alla ricerca delle polizze più convenienti, essi compaiono a volte ai primi posti.



Da anni inseguiamo questo inesauribile fenomeno informando l'opinione pubblica e lavorando con le autorità giudiziarie e di polizia. Nel solo 2022 abbiamo fatto chiudere 139 siti *fake*; quest'anno abbiamo già avuto 300 segnalazioni, cui diamo via via seguito. Abbiamo resa pubblica una *black list* degli operatori abusivi. Cerchiamo di fornire ai consumatori le indicazioni utili a riconoscere la truffa prima di finirne vittima: una delle nostre nuove Guide in parole semplici si chiama appunto "*Difendiamoci dalle truffe*".

È evidente che non basta. Abbiamo deciso di creare anche una *white list* (cioè una lista di siti e indirizzi social regolarmente autorizzati a promuovere prodotti assicurativi), che sarà presto a disposizione dei consumatori, e soprattutto potrà essere utilizzata per una consultazione massiva da parte di operatori specializzati come quelli che gestiscono i browser. Abbiamo intanto fatto primi passi presso alcuni di essi per indurli a un comportamento meno incauto e rammentare i potenziali profili penali collegati alla diffusione di offerte abusive. Attendiamo concrete risposte.

6. Ho lasciato per ultimo il tema delle sanzioni comminate dall'Ivass.

Confrontando i dati del 2022 e dei primi mesi del 2023 con quelli degli anni precedenti emergono, da un lato, una riduzione del numero dei provvedimenti; dall'altro, un aumento dell'importo.

Questo fatto è legato alla piena entrata a regime dei nuovi criteri stabiliti dal Regolamento Ivass 39/2018, in attuazione di un decreto legislativo dello stesso anno. Un impianto meno formalistico, che mira a concentrarsi sull'effettiva gravità dei comportamenti, ha portato a un processo più selettivo ma più severo. Dal 2022 si è anche cominciato ad applicare, in certi casi previsti dalla legge, un sistema di sanzioni agli esponenti aziendali. Nel determinare l'importo l'Ivass tiene conto, sempre a norma di legge, della capacità finanziaria del responsabile e del fatturato dell'impresa.

Per la materia dei ritardi nella liquidazione dei sinistri automobilistici, che interessa tanti consumatori e suscita tanti reclami, stiamo adottando un approccio integrato tra vigilanza cartolare e ispettiva, basato su criteri statistici e soglie quantitative, per assicurare efficacia dell'azione e piena parità di trattamento.

Signore e signori

Nel 2022 e nella prima metà del 2023 le compagnie e il supervisore sono stati messi alla prova. Possiamo guardare con serenità, forse con un po' di giusto orgoglio, al corso che abbiamo tenuto finora. Ma non possiamo allentare l'impegno. Le azioni avviate a tutela della stabilità del sistema vanno condotte in porto. Il rischio di intemperie sui mercati va affrontato con prudenza e determinazione, come ho ricordato il 19 giugno. Un rapporto leale e corretto con la clientela deve restare la bussola.

